

primato delle produzioni classiche per teatro, pregio grandissimo, se vuoi, ma inferiore di gran lunga al merito che si acquistò la Germania giuocando del canto nell'educazione de' suoi popoli.

Il fanciullo, la cui voce si espande forte all'unissono di quegli accordi armonici, non tarda a formarsi un severo concetto della disciplina, che è l'anima della scuola. E dai suoi ginnici agli esercizi militari colà è breve il passo e non interrotta l'idea della disciplina che fin dai primi anni ebbe un saldo fondamento. Ai ricchi palagi e agli umili tuguri sono egualmente famigliari alcune melodie, che le voci infantili ripetono evocando dolci emozioni e spesso rasserenando il cipiglio oscuro dell'età adulta.

La cadenza armoniosa di alcune note giunge a far riconoscere e ad affratellare quattro alemanni, quattro svizzeri, che il caso riunisca sul più remoto angolo della terra. All'esule volontario, che dall'inclemenza del suol natio cercò rifugio sui lidi americani od oceanici, lo stesso canto che fanciullo il ricreava sui banchi della scuola, richiama tra le fortunate vicende della vita, le gioie della patria di Arminio e di Guglielmo Tel.

E son ben dessi che alla buon'anima del Giusti fecero udire quel canto, allorchè

Sentia nell'inno la dolcezza amara  
Dei canti uditi da fanciullo.....

*Si parva licet componere magnis*, ricorderemo che l'Alfieri quando era stato scosso e agitato da robuste melodie si abbandonava al suo genio inventivo, come egli narra di se, e compose in quei momenti i più sublimi tratti delle sue ardentose tragedie, che potrebbero dirsi un solo e splendido poema epico, tanto spicca in esse un concetto unico, dello sprezzo di ogni servaggio e dello slancio dell'anima, a quei tempi ignoto e vietato, nelle aure spirabili della libertà.

Se tutto l'universo è un concerto ben diretto e Pitagora si diceva conscio dell'armonia segreta dei mondi danzanti nell'infinità dello spazio, bisogna pure che questo elemento dell'armonia abbia un grande riflesso e parte essenziale nella cerchia della vita intima del microcosmo uomo.

APPENDICE

ALLA RIBALTA (1)

MARIA AZEGNA E LA SUA BENEFICIATA

Maria Azegna è — come dissi altra volta — una fanciulla della vecchia Castiglia che fa veramente onore alla madre patria — fortunata altrice dei più splendidi e leggiadri tipi di donna. A noi la vaga creatura chiese il suo battesimo artistico, e noi, concordi ed ammirati, glielo demmo fin dalla prima sera con un subisso d'applausi. Poche artiste — credo — hanno avuto la soddisfazione di muovere nella via dell'arte i loro primi passi confortate da tanta unanimità e sincerità di simpatie come la signorina Azegna che dev'essere stata ben contenta dell'accoglienza avuta dal nostro pubblico. Certo — Ella stessa ne sarà convinta più che tutti — la strada per la quale s'è messa con sì lusinghiere promesse non è da tutti il percorrerla con onore; le difficoltà s'incontrano ad ogni piè sospinto e fa d'uopo vincerle a forza di perseveranza e di studio. Oggi — pur troppo — le pretese umane, tendenti in tutto alla perfettibilità, sono diventate tanto grandi anche in fatto di musica e di cantanti che quasi quasi non si può immaginare di più. La signorina Azegna ha due

Come suol dirsi che colui il quale è conoscitore delle teorie del calcolo e della geometria, sa dare a' suoi scritti una forma stringata, severa e molto propria, e possiede una singolare agguistezza di idee, che molto si addice all'uomo di senso pratico e fino; così quegli che ha l'orecchio temprato all'armonia si esprime con una certa eleganza di locuzione, con una spigliatezza di modi, con una rotondità di periodi che molto garba all'uditore e al lettore di buon gusto.

Convien dunque sviluppare nel fanciullo insieme colle altre sue facoltà intellettuali il germe dell'armonia e del ritmo, che può grandemente influire sul suo perfezionamento morale.

Dove sono vive e parlanti le tradizioni di un Vittorino da Feltre non dovrebbe trascurarsi un sì nobile ed efficace spediente educativo.

Uno degli ostacoli maggiori al diffondersi di questo insegnamento proviene da ciò che non sono frequenti presso di noi le composizioni di canto adatte alla scuola primaria. E ciò prova ancora una volta la difficoltà grandissima che vi è a scrivere opere in qualsiasi genere ben acconce alle scuole popolari. Che grande artista sarebbe, giova ripetere con un insigne pedagoga, quegli che scrivesse un libro veramente classico per i nostri scolaretti!

Gli è che si tratta di un'impresa che rasenta l'impossibilità, per la natura stessa delle cose. Le scuole primarie sono un'accolta di intelligenze le più disparate. Ciò che vi è di comune in esse è che son tutte in uno stadio di sviluppo, il quale si compie lentamente negli uni e rapidamente negli altri. Ed è per lo meno inutile il far pronostici sulla precocità di certe teste. Le comete corrono assai ma paiono essere sbandate e molto più leggiere degli altri corpi celesti.

Non intendiamo entrare in un ginepraio; accenniamo soltanto alla sempre ardente questione pedagogica per quel che si attiene al nostro argomento.

(Continua).

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

★ Bistagno — Il 9 corrente alle ore 6 ant. in aperta campagna, venne dichiarato in contravvenzione il contadino B. G. per porto d'armi

qualità essenziali per riescire, la voce e il talento; sia tenace nello studio e l'avvenire sarà per lei.

Nè già è avventato il giudizio mio; una prova la si può avere nel modo con cui ella maneggia la sua voce. Nelle note basse il suono di questa è morbido, eguale, bellissimo; negli acuti invece di venta un po' rozzo e squillante ond'è che l'artista — senza lasciarsi troppo inebbiare dai suoi primi successi — deve cercare di modificarla il meglio che può. Io non sono nè entusiasta per progetto, nè aduttore per passione come forse qualche altro può essere; quello che dico lo sento profondamente perchè il fine supremo a cui tendo è la verità. In tal modo sarò sempre creduto e gli elogi che mi cadono dalla penna non susciteranno — spero — il minimo sospetto nei miei cortesi lettori. — E questi elogi io debbo farli ampi perchè l'artista se li merita davvero e perchè mi è caro di poter unire anch'io la mia ammirazione a quella degli spettatori che l'applaudono sempre numerosi e che vollero festeggiarla nella sua beneficiata.

Tutta la *fine fleur* s'era data convegno al Dagna e i palchi riboccanti e splendidi di belle signore in eleganti *toilettes* e la platea stipata davano al nostro teatro un aspetto lieto, nervoso, solenne, proprio dei momenti straordinari. Quella folla varia per condizione, per carattere, per intendimenti è per fortuna là riunita in una concordia ammirevole d'innanzi all'artista che sa soggiogarla con la magia del suo canto è sempre qualche cosa di grande che fa pensare. — Dal principio alla fine dello spettacolo fu un osanna continuo di battimani per la seratante che venne chiamata cinque o sei volte all'onore del proscenio e regalata di due magnifici *bouquets* di fiori, di alcuni metri di stoffa

da caccia e perchè sfornito del relativo permesso. Gli venne sequestrato il fucile ad una canna carica, pallini da caccia e polvere.

★ Castelnovo Belbo — Il giorno 9 corrente alle ore 1 ant. nell'esercizio condotto da certo Q. F. in Castelnovo Belbo, vennero sorpresi parecchi individui che giuocavano al macao. Il proprietario venne arrestato, ed il suo esercizio venne chiuso provvisoriamente per decreto della autorità.

★ Nizza Monf. — Incendio — Verso le ore 1 pom. del giorno 11 corr. sviluppavasi il fuoco in alcuni covoni di grano riposti sotto il porticato della casa rurale del contadino Carlo Lovisololo. Le fiamme in breve diletatasì, si comunicarono al fienile e malgrado ogni sforzo per spegnere l'incendio, questo ridusse tutto in cenere, arrecando un danno fortunatamente assicurato, di lire 4200 fra covoni, paglia, fieno, attrezzi rurali e tetto della casa distrutti dal fuoco.

L'incendio è affatto casuale e si crede prodotto da qualche zolfanello lasciato inavvertentemente cadere nei covoni, e che si accese spontaneamente pel caldo.

★ Nizza Monferrato — Ci scrivono: Le elezioni amministrative che ebbero luogo domenica scorsa, diedero il seguente risultato: Sig. Biliari Carlo, voti 323; Antonietti Carlo, voti 296; Migliardi Luigi, 287; Chiola Luigi, voti 285.

I votanti erano 400. Gli eletti appartengono al partito liberale.

SOCIETÀ OPERAIA D'ACQUI  
di Mutuo soccorso con Cassa inabili al lavoro

EGREGIO SIG. DIRETTORE della *Gazzetta d'Acqui*,

Mi rivolgo alla vostra cortesia per ringraziare pubblicamente a nome dell'intero sodalizio operaio la nobilissima famiglia del testè defunto Barone Accusani Ermenegildo di Retorto e Portanova Consigliere di Corte d'Appello in ritiro, per avere prontamente rimesse lire *centocinquanta*, generosamente erogate dall'illustre estinto a beneficio della *Cassa per i sussidi agli inabili al lavoro*.

Questa società ricorderà con animo commosso l'atto eminentemente filantropo e serberà la più sincera gratitudine alla distinta famiglia del benemerito magistrato.

Il Presidente BONZIGLIA

Acqui 15 luglio 1882.

di raso bianco e di *bijoux*. Dopo il Primo atto del *Barbiere* l'Azegna cantò — *Chi amo* — ballata composta per la circostanza dal Depetris e musicata dal maestro Mafezzoli — direttore dell'orchestra — con assai buon gusto e con coscienza perfetta delle qualità vocali di chi doveva eseguirla. E sta il fatto — se il mio giudizio dopo una sola audizione non è erroneo — che la tessitura della Ballata le conviene per ogni rispetto, poichè la sua voce vi si adagia per entro magnificamente e riesce a far spiccare tutte le sue qualità. Però i maggiori applausi la signorina Azegna li ebbe dopo la romanza della *Favorita* — *O mio Fernando* — che sfortunatamente dovette cantare col solo accompagnamento del piano, cosa di cui le si deve tener conto. Il solo piano in un teatro ammazza l'artista che è obbligato a far miracoli senza aver mai la prospettiva di un completo successo.

Della romanza della *Favorita* si volle il bis con insistenza e fu gentilmente accordato. A me parve che la scelta non fosse felice se non a metà; la prima parte del pezzo fu eseguita proprio bene ma negli acuti della seconda si intravedeva il distacco che c'è nella voce della signorina Azegna, quanto a morbidezza di suono, fra le note di petto e quelle di testa. — Detto questo perchè non mi si possa credere servile nella lode, è mio debito soggiungere che non si può immaginare niente di più leggiadro della signorina Azegna nel suo elegante costume d'andalusa fra le iridescenze e i profumi dei fiori inchinare in atto di ringraziamento il pubblico plaudente e commosso dalla magia del suo canto e — perchè nascondere? — dal potere della sua bellezza irradiata di sorrisi e di lampeggiamenti.

(1) L'appendicista ci avea portato il suo articolo fin da ieri sera; fatalità volle che andasse smarrito, ond'è che dovette rifarlo in pochi minuti e chiede quindi per mezzo nostro venia al pubblico se non è riuscito a fare quanto avrebbe desiderato. LA DIREZIONE.